



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "OSPEDALE UNICO DI CUNEO: RICHIESTA DELLA PROCEDURA DEL DIBATTITO PUBBLICO A NORMA DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 MAGGIO 2018, N. 76, SUL PROGETTO PRESENTATO DAL PROPONENTE GRUPPO FININC DI MATTERINO DOGLIANI, NELLA FORMA DEL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I BENI COMUNI) E BONGIOVANNI CLAUDIO (CUNEO MIA) –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

sono state espresse in questo consesso posizioni, sia pure minoritarie, di forte contrarietà alla realizzazione di un nuovo ospedale in località Confreria e in alternativa proposte motivate a sostegno di un intervento di rivitalizzazione strutturale dell'attuale sede, con possibilità di ampliamento della sua recettività, per i motivi più volte pubblicamente dibattuti e sfavorevoli alla prima soluzione: tempi di realizzazione lunghi, oggi previsti ufficialmente entro l'arco di 9 anni, alti costi dell'operazione (almeno 300 milioni di euro ai quali occorrerà aggiungere altri 200 milioni per la nuova viabilità 'di accesso, compromissione di un territorio di oltre 140000 m2 tutelato dalla legge Galasso, degrado urbanistico e sociale dell'area del S. Croce in dismissione, rinvio di oltre 10 anni per la realizzazione della casa della comunità dedicata ai prioritari servizi territoriali nella sede ospedaliera da dismettere, spreco dei pur indispensabili investimenti, necessari per mantenere in efficienza la struttura attuale;

CONSIDERATO CHE

in base alla letteratura internazionale più attenta sull'argomento (leggi Allison Pollock università di Newcastle)), la possibilità che la costruzione di un nuovo ospedale e la gestione in affidamento dei servizi extra-sanitari sia delegata a società private presenta possibili criticità, mentre sono disponibili cospicui finanziamenti INAIL per la costruzione del nuovo ospedale così come peraltro sono a disposizione 32,5 milioni per interventi antisismici e antincendio per la rivitalizzazione dell'attuale S. Croce;

RILEVATO CHE

con la "conferenza di intenti", tenutasi il 30 novembre c.a. a Cuneo, con una formula ambigua e certo non inclusiva (tanto che nemmeno i consiglieri comunali sono stati informati), si è aperto un percorso che in prima battuta dovrebbe consentire all'Advisor, incaricato dall'ASO S. Croce, di portare a termine l'analisi di congruità del progetto presentato dai privati per passare poi ad un confronto con l'ipotesi di finanziamento con fondi INAIL (senza peraltro un progetto confrontabile in quanto di spettanza regionale) da sottoporre all'attenzione di istituzioni e associazioni coinvolte nelle prestazioni sanitarie. È lecito dubitare che la disponibilità finanziaria immediata della società proponente possa avere un effetto pesantemente distorsivo sul giudizio finale delle istituzioni aggiudicatrici (ASO e Regione), salvo ovviamente il riscontro da parte dell'Advisor di gravi incongruenze o diseconomie nel progetto presentato dal soggetto promotore. E del resto in generale questo appare l'indirizzo degli organismi ministeriali, che, non essendo garantite dai governi adeguate disponibilità finanziarie, sembrano caldeggiare la strada del partenariato pubblico-privato. Ma questo non è un motivo sufficiente per giustificare eventuali operazioni ad alta disponibilità di investimento ma anche a rischio di pesante indebitamento e di alti costi finali per le A.S.O. O ancora di "forme di condizionamenti privatistici" mascherate nella complessità dei contratti. E del resto le esperienze Piemontesi di PPP sono risultate degli insuccessi clamorosi (Città della salute a Torino, Università di Novara);

IMPEGNA LA SINDACA

a richiedere all'ASO S. Croce e Carle, anche a sua tutela, di attivare fin da subito il percorso per realizzare un "dibattito pubblico" sul progetto presentato dal proponente (gruppo Fininc di Matterino Dogliani) a norma del decreto 10 maggio 2018, n.76 del Presidente del Consiglio dei Ministri.